Cittadini, non sudditi

nuova libertà

Periodico di Informazione politico - culturale
Dicembre 2010/8 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054
Direttore responsabile: Nicola Cassano

Belle parole e una vistosa apparenza raramente sono associate alla vera virtù.

Confucio

Passato *in progress!* *di nicola cassano*

La storia è piena di traditori e ogni secolo ha i suoi epigoni. Quello appena passato *(XX secolo!)* è affollato da un folto gruppo di "*"cialtroni & cialtroni"* ideologicamente cangianti. Dai "fini" *(ex Dio, Patria, Famiglia)* ai "casini" sempre languidamente sensibili verso chi offre di più in termini di poltrone e seggiolini, a una sinistra inesistente senza idee e teatro di lotte intestine tra chi si attarda *(per raggiunti limiti d'età anagrafica e politica!)* ad abbandonare la scena pubblica e chi, più giovane, suggerisce l'auto-rottamazione. Cialtroni appunto che hanno in comune nel proprio DNA l'abitudine a tradire il mandato degli elettori, il benessere cioè della *'ggente* costantemente in penosa e perenne attesa ad ogni tornata elettorale.

In particolare "fini", il più gettonato da quando ha smesso i panni dell'uomo istituzionale tutto d'un pezzo e indossato gli abiti di una persona comune con tanti difetti e poche virtù. Queste ultime in difficoltà per contraddizioni palesi nel condurre *super partes* i lavori della Camera, nel far convivere la terza carica dello Stato con la *leadership* operativa di un partito *(seppur in fasce!)*, nell'affrontare con dignità il caso Montecarlo, nell'aver nascosto l'utilizzo irregolare di una BMW nera superaccessoriata da centomila euro, nella guerriglia sulla "riforma Gelmini" e nella contraddittoria sua approvazione, definita dallo stesso "fini" la migliore riforma fatta dal governo Berlusconi.

E prima ancora, nel disconoscere le nostre origini giudaico-cristiane nell'*approvanda* Costituzione europea, nel favorire la legge sull'eutanasia, nel voler aprire all'immigrazione generalizzata *(con nocumento per gli stessi immigrati onesti e laboriosi!)*, nel voler estendere i diritti della famiglia e delle coppie di fatto agli omosessuali, nel voler ridurre la famiglia tradizionale *"a una mera variabile in un catalogo di desideri codificati secondo gli standard europei"* (La Stampa – 10.11.2010).

Un go and stop and go disorientante che continua ad esercitare insieme ai suoi sodali di nessun valore, ma pur sempre capaci di mettere in fibrillazione il governo e di impedirne il regolare funzionamento e la doverosa approvazione delle leggi utili al Paese. In affanno, grazie a personaggi fermi ad un antiberlusconismo datato, privi di senso dello Stato e dimentichi di un *valore Italia*. Ma forti di un senso tragico del ridicolo!

La piazza e i tetti della Sapienza di Roma e delle centinaia di monumenti sparsi in questo sventurato Paese esprimono l'ultima chiassata di questi parlamentari-cialtroni che, pur di far cadere *extra moenia* (fuori dal Parlamento!) l'odiato nemico non si vergognano di farsi fotografare in giacca e cravatta *(o magari in maniche di camicia!)* in atteggiamento di freschi scalatori senza piccozza con sigaro in bocca e scale provvidenziali a portata di mano. Tutti insieme appassionatamente in una cordata patetica e deprimente che accomuna democraticamente i "granata", i "bersani", i "di pietro" in una figuraccia da *guiness* ! Un volo pindarico nel passato di questi vecchi simulacri che tentano di rubare anche in quest'occasione la scena ai giovani contestatori che, vivaddio, hanno almeno trenta o quarant'anni in meno e perciò più giustificati nelle loro esternazioni *tettaiole* giuste o sbagliate che siano!

Questi cialtroni non sono onesti con il Paese! Ancorati a un vecchio modo di far politica si perdono in giochi di Palazzo che, millantando forte preoccupazione per il futuro del Paese, nascondono in effetti due operazioni convergenti: liberare l'Italia dalla presenza ingombrante di Berlusconi sulla scena politica da tre lustri e cambiare la legge elettorale approvata a suo tempo da tutto il Parlamento e oggi considerata poco democratica.

Il vero obiettivo è il ritorno camuffato alla "prima repubblica" quando i governi duravano il tempo di una maternità. Considerato già allora eccessivo dai "compagni del Palazzo" in trepida e paziente attesa del proprio turno per far scempio della *res pubblica.* Disattendendo in tutto questo il sentire della *'ggente*, stufa e colpevolmente appiattita, salvo lamentele più o meno liberatorie.

La prova è da vedersi nell'improvvisa e raffazzonata nascita di un improprio terzo polo formata da un'ottantina di diseredati dall'ideologia sfocata per essere i propri capi essi stessi eterni secondi, in totale confusione di valori, piuttosto vicini alla ridanciana immagine di *qui, quo, qua* che ne

dà “Libero” del 30 novembre. Un terzo polo *(?!)* rabberciato alla bisogna e dimostratosi irrilevante nelle fatidiche “idi” di dicembre in cui ha vinto il buon senso e la solidarietà verso il Paese.
Si spera che tale data segni anche l’inizio della fine politica di questi utili idioti in costante ed insipiente avvicinamento ad una sinistra famelica e stizzosa poco amante del proprio Paese. Costretto quest’ultimo, ad uno *stand by* innaturale per vili congiure di palazzo.
Così idioti e presuntuosi da dar vita il giorno dopo la disfatta ad un fantomatico “polo della nazione” raccogliticcio di frattaglie in astinenza di “potere” fine a se stesso. Un’esternazione che dà la misura dei limiti di simili personaggi e la conferma della crisi profonda in cui versa il Paese. Una crisi di sistema con poche possibilità di ripresa, soprattutto morale e civile.
Da una parte la “casta” impegnata in disonorevoli giochi e congiure di palazzo per perpetuare il proprio *status symbol* affollato di privilegi; dall’altra, il “popolo sovrano“*(??!!)* che non conta niente e sopporta passivamente i sacrifici e gli effetti della crisi: famiglie che non riescono a pagare il mutuo della casa, disoccupazione in crescita, precarietà di lavoro dei “giovani quarantenni”, retribuzioni insufficienti, disattenzione verso le famiglie. In una parola, la stagnazione del Paese e la frustrazione del suddito. Che improvvisamente potrebbe dar fuoco alle polveri, alla rivoluzione violenta!
Il sistema è crollato o è agli ultimi dettagli. Resta da aspettare la data del decesso!
Salvo che le forze buone del Paese, fatto di giovani e meno giovani fuori dalla politica politicante, con orgoglio e con alto senso civico decidano di scendere in campo, spintonando verso il tramonto questo *ciarpame* che, indipendentemente dal credo partitico, sta facendo scempio di valori e di buon senso.
In questo, colpevole lo stesso Napolitano, cittadino *primus inter pares*, poco incisivo nel richiamare forze politiche e cariche istituzionali ad aver maggior rispetto della Costituzione.
L’*ostracismo* di ateniese memoria contro la “casta”, forse, potrebbe essere il sistema giusto per un risveglio culturale del suddito-cittadino!

Torino, 16 dicembre 2010

Nota. *Foto e caricature sono prese da “il Giornale” e da “Libero”.*